

La richiesta del Governo

Nelle Casse private futuri bilanci proiettati a 30 anni

Domenico Fabrizio-DeRitis

Un intervento in parallelo: una pronuncia a favore dell'autonomia delle Casse di previdenza private e garanzie per la stabilità di medio e lungo periodo dei bilanci. Il ministero del Lavoro è pronto a giocare nella Finanziaria 2007 la carta per rafforzare i poteri regolamentari degli Enti dei professionisti, così come richiesto dall'Adepp, l'associazione che li riunisce.

Intorno all'emendamento del Governo — tuttavia — sono ancora pressioni: prima di tutto dell'Adepp, che punta a ottenere maggiori possibilità di intervento regolamentare e a graduare l'allungamento della prospettiva dei bilanci tecnici.

L'EMENDAMENTO

L'intervento fa salve le delibere annullate dai giudici ma richiama anche il rispetto del principio «pro rata»

Dunque, la partita è ancora aperta. La versione dell'emendamento preparata dal ministero del Lavoro prevede che le Casse avranno l'obbligo di garantire la stabilità finanziaria per un arco temporale non più di 15 ma di 30 anni, compilando un bilancio tecnico secondo linee-guida fissate dal Lavoro. Un "compito" non facile vista la grande quantità di variabili da tenere presenti: l'andamento demografico, la presenza delle donne nella platea professionale, l'aspettativa di vita, l'incidenza di elementi economici di mercato e le ripercussioni di un'eventuale riforma delle professioni.

La autonomia finanziaria è facilitata dalla autonomia gestionale fissata dal decreto legislati-

vo 509/94, confermata dall'emendamento: è prevista infatti la possibilità di introdurre rettifiche normative, subordinate all'approvazione dei ministeri del Lavoro e dell'Economia. Si conferma che gli interventi potranno consistere nelle variazioni sui requisiti di età e di contribuzione per il diritto alla pensione, nella misura delle aliquote contributive e negli elementi di calcolo della pensione, quali la determinazione della retribuzione pensionabile, o la riparametrazione dei coefficienti di rendimento.

Le Casse hanno sempre facoltà di optare per il sistema contributivo e le eventuali variazioni dovranno essere determinate rispettando il principio del pro-rata in riferimento alle anzianità già maturate, e tenendo conto di criteri di gradualità ed equità fra generazioni.

Insomma, sembra che il ministero non abbia "ripreso" la proposta dell'Adepp di mitigare il principio del pro-rata. Le Casse, anche se Enti di natura privata, esercitano infatti una funzione pubblica, con iscrizione obbligatoria per tutti gli appartenenti a ciascuna categoria; nel rispetto di tale finalità la legge ha posto limiti alla autonomia gestionale, anche con il controllo ministeriale.

Il comma 2 dell'emendamento stabilisce che sono fatti salvi gli atti e deliberazioni adottati in materia previdenziale dagli Enti e approvate dai Ministeri prima della entrata in vigore della nuova legge.

Nella relazione illustrativa è precisato che la disposizione è diretta a risolvere casi di contenzioso. In base all'emendamento, le deliberazioni ritenute dai giudici illegittime in quanto frutto di un eccesso di potere potranno così essere applicate anche in futuro.